

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT

PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

| | | | |
|----------------------|--------------------|----------------------|-------------------|
| CONVOCATÒRIA: | JULIOL 2015 | CONVOCATORIA: | JULIO 2015 |
| | ITALIÀ | | ITALIANO |

BAREM DE L'EXAMEN:

BAREMO DEL EXAMEN:

Il laureato emigrante: un capitale umano

1 **ROMA** - L'Italia ha costruito centinaia di chilometri di rete ferroviaria ad alta velocità e ne ha fatto dono alla Gran Bretagna. Ha investito in due enormi reti Internet a fibra ottica, perché siano installate in Germania e in Svizzera. Naturalmente non è vero. Se lo fosse, la tivù mostrerebbe zuffe¹ a Montecitorio², sindacati in piazza e forse il governo dovrebbe dimettersi. Eppure, nell'indifferenza generale, sta succedendo qualcosa del genere. Ogni giorno un'emorragia verso l'estero di risorse (anche) finanziarie di simile entità si consuma sull'infrastruttura di base di ogni Paese: i suoi abitanti.

Alla più cauta delle stime, dal 2008 al 2014 è emigrato all'estero un gruppo di italiani la cui istruzione nel complesso è costata allo Stato 23 miliardi di euro. Sono 23 miliardi dei contribuenti regalati ad altre economie. È una cifra pari al doppio di quanto occorre per stendere la rete Internet ad alta velocità che in questo Paese continua a mancare. È una somma pari a un terzo del costo dell'intera rete ferroviaria ad alta velocità italiana, che al chilometro è la più cara al mondo. Ma quando si tratta di laureati, diplomati o anche solo di titolari di una licenza media che se ne vanno portando con sé le proprie competenze e l'investimento che è stato fatto su di loro dagli asili d'infanzia alle aule universitarie, nessuno protesta. Di rado³ se ne parla. Non è uno scandalo: sembra normale, anche se nella storia dell'Italia unita non era mai successo.

Certo le migrazioni fra fine '800 e il secondo dopoguerra erano state più intense nei numeri, ma infinitamente di meno per il capitale versato nelle persone che poi se ne andavano. Molti di quei migranti erano analfabeti, non troppi avevano finito le elementari. Giorni fa invece Alberto Alemanno, 40 anni, laureato all'Università di Torino, docente di Diritto della Haute École Commerciale di Parigi e della New York University, è stato designato come Young Global Leader del World Economic Forum. Nel frattempo Alberto Quaranta (nome modificato su sua richiesta), 43 anni, laureato a Pescara, già architetto in una città pugliese, ha terminato il suo inserimento come impiegato nei magazzini dell'aeroporto di Monaco di Baviera. Il primo è riuscito ad arrivare al posto per il quale aveva studiato, il secondo no. Ma i due hanno lo stesso qualcosa in comune: entrambi sono stati oggetto di un investimento di (almeno) 163 mila euro da parte della collettività italiana per il loro percorso formativo, dall'età di tre anni fino alla laurea.

[...] Si stima che, solo per la gestione dei luoghi d'insegnamento e gli stipendi degli insegnanti, chi si istruisce in Italia costi 6.000 dollari l'anno quando frequenta una scuola materna pubblica, 8.000 l'anno alle elementari, 9.000 alle medie e alle superiori e 10.000 all'università. Per i contribuenti il costo (di base) di produzione di un laureato in Italia è di centinaia di migliaia di euro. Ogni volta che una di queste persone lascia l'Italia, quell'investimento in sapere se ne va con lui o con lei. [...]

di Federico Fubini, *repubblica.it*, 23 marzo 2015

¹ discussione, polemica violenta

² sede della Camera dei deputati

³ raramente

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo

(2 x 1 = 2 punti)

1. Fa un breve riassunto dell'argomento principale di questo articolo
2. Secondo il testo, quali sono alcune delle differenze tra l'emigrazione del XXI° secolo e le migrazioni del secolo scorso

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta

(3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Anche se dal punto di vista numerico si è trattato di grandi migrazioni, il livello di istruzione di molti dei migranti di fine '800 era obiettivamente basso.
2. L'Italia ha installato due reti Internet a fibra ottica in Svizzera e in Germania.
3. Se i laureati vanno fuori dal paese che ha investito nella loro istruzione, la comunità perde tutto quel denaro pubblico che ha speso.

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti parole o espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. la più costosa
2. le proprie capacità ed esperienza
3. partono
4. tutti e due
5. una forte perdita
6. un'immensa quantità di soldi

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c)

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. è emigrato all'estero un gruppo di italiani la cui istruzione nel complesso è costata allo Stato 23 miliardi di euro.

- a) la quale istruzione
- b) l'istruzione di cui
- c) l'istruzione dei quali

2. L'Italia ha costruito centinaia di chilometri di rete ferroviaria ad alta velocità e ne ha fatto dono alla Gran Bretagna.

- a) e l'ha regalato
- b) e li ha regalati
- c) e gli ha regalato

3. Il primo è riuscito ad arrivare al posto per il quale aveva studiato, il secondo no.

- a) per il cui
- b) per chi
- c) per cui

4. Ha investito in due enormi reti Internet a fibra ottica, perché siano installate in Germania e in Svizzera.

- a) anche se sono installate
- b) affinché siano installate
- c) poiché sono installate

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi un testo esprimendo la tua posizione sull'argomento e, se fosse il caso, racconta la tua esperienza in merito. Immagina di partecipare ad un foro pubblico sulla questione

PROVES D'ACCÉS A LA UNIVERSITAT

PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

| | |
|---------------------------|--------------------------|
| CONVOCATÒRIA: JULIOL 2015 | CONVOCATORIA: JULIO 2015 |
| ITALIÀ | ITALIANO |

BAREM DE L'EXAMEN:

BAREMO DEL EXAMEN:

Le lingue? Si imparano solo se diventano «simpatiche»

- 1 I bambini si confondono quando intorno a loro si parlano più lingue? «No, hanno la capacità innata di discriminare i diversi suoni linguistici». Apprendere due lingue richiede uno sforzo eccessivo per un bambino? «No, l'apprendimento delle lingue durante la prima infanzia è qualcosa di naturale e privo di sforzo. Questa capacità decresce a partire dalla fine della prima infanzia, verso i 5-6 anni, fino all'adolescenza, intorno ai 12». Non a caso, quella è l'età in cui le lingue straniere diventano materie scolastiche al pari di matematica, storia, geografia e italiano: difficile, a quel punto, trovarle «simpatiche». A meno che non siano state vissute, prima, come un gioco.
- 5 Dubbi e curiosità sul bilinguismo: quello vero, di chi ha un genitore di un Paese straniero, e quello acquisito, di chi arriva alle scuole medie disinvolto come un principe ereditario grazie a corsi, lezioni private, vacanze ed esperienze all'estero. Le prime due domande del nostro articolo sono tra le ventidue più frequenti del sito www.bilinguismoconta.it. La responsabile della sede milanese è la psicolinguista Maria Teresa Guasti. È lei a spiegarci quale deve essere, sempre, il punto di partenza: la motivazione. Quella dei genitori si intuisce facilmente: vogliono dare ai figli una marcia in più, uno strumento capace di aiutarli a farsi strada nel mondo. Difficile, però, farlo capire ai bambini, per i quali l'obiettivo principale nel loro germoglio di vita (oltre a quello di essere molto amati da mamma e papà) è mangiare, dormire e giocare. Ecco perché Guasti avverte: «Se imparare una nuova lingua significa giocare, allora i piccoli saranno felici di farlo». Filastrocche e canzoni sono alleate infallibili. Ma non bisogna sottovalutare l'effetto di una qualsiasi Peppa Pig in lingua originale. E se esercizi, puzzle, giochi a tema vengono fatti su un tablet o su uno smartphone, tanto meglio. «In questo caso il bambino sarà instradato non soltanto al bilinguismo, ma a quello che a me piace chiamare plurilinguismo: dove c'è l'aggiunta, cioè, del codice digitale.[...]», chiosa Paolo Ferri, autore di *I nuovi bambini* (Rizzoli).
- 10 Oltre alla motivazione di cui abbiamo scritto sopra, ci vuole metodo. «Serve un progetto educativo specifico per ogni età», avverte Susanna Mantovani, psicopedagogista dell'Università Bicocca di Milano. Proprio per questo, a suo dire, è meglio un insegnante dalla pronuncia un po' così, ma dalle ottime doti di educatore, di un perfetto madre lingua che non sa entrare in relazione con i bambini. Aggiunge: «Un'ottima soluzione è affidare i laboratori di arte, musica, scienze o tutte le attività ricreative a persone straniere, perché saranno credibili e naturali: per dire, un cuoco inglese può essere molto efficace. Non amo, per esempio, quelle italiane che per vezzo o eccesso pedagogico parlano ai figli in inglese o francese: è forzato, un bambino ha bisogno di relazionarsi con i genitori nella lingua madre, appunto. La mamma non è una maestra, la lingua ha a che fare con l'identità e con il profondo».
- 15
- 20
- 25
- 30
- Imparare l'inglese o il francese o lo spagnolo o il tedesco vuol dire apprendere un modo di emozionarsi, di esprimersi, di comunicare. «Si impara una lingua da un punto di vista pratico, ma anche mentale: e coincide con l'apprendimento di un nuovo modo di vedere le cose, un altro punto di vista», aggiunge la psicologa Federica Mormando. [...]

di Elvira Serra, *corriere.it*, 14 gennaio 2015

Parte A. Comprensione scritta

I. Rispondete alle seguenti domande, con le vostre parole e senza ricopiare le espressioni presenti nell'articolo

(2 x 1 = 2 punti)

1. Fa un breve riassunto dell'argomento principale di questo articolo.
2. Secondo il testo, quali sono le condizioni più importanti per diventare un buon insegnante di lingue per bambini e ragazzi.

II. Indicate se le seguenti affermazioni sono Vere (V) o False (F). Copiate l'espressione esatta del testo su cui si basa la vostra scelta

(3 x 0,5 = 1,5 punti)

1. Le lingue vanno imparate svolgendo attività naturali e forniscono agli apprendenti elementi della loro realtà linguistica ma anche della loro realtà vitale.
2. Fino ai sei anni apprendere le lingue straniere è difficile. Ma invece dopo un po' di tempo, quando diventano materie scolastiche, è più facile impararle, basta farlo divertendosi.
3. Giochi e supporti di ogni genere possono diventare materiali linguistici di successo per fare imparare le lingue ai ragazzi e ai bambini.

III. Trovate, nel testo, un sinonimo alle seguenti parole o espressioni

(6 x 0,25 = 1,5 punti)

1. che si ha per natura, congenita
2. considerare qualcosa al di sotto del reale valore
3. crearsi un futuro, riuscire ad andare avanti
4. offrire [a qualcuno] delle capacità nettamente superiori agli altri
5. senza fatica
6. una prospettiva diversa

IV. Scegliete l'espressione equivalente tra le opzioni date (a, b, c)

(4 x 0,25 = 1 punto)

1. A meno che non siano state vissute, prima, come un gioco.

- a) Anche se non sono state vissute
- b) Perché non siano state vissute
- c) Tranne che non siano state vissute

2. Dubbi e curiosità sul bilinguismo: quello vero, di chi ha un genitore di un Paese straniero, e quello acquisito, di chi arriva alle scuole medie [...]

- a) del quale ha // del quale arriva
- b) di coloro che hanno // di coloro che arrivano
- c) di quello chi ha // di quello chi arriva

3. [...] quella è l'età in cui le lingue straniere diventano materie scolastiche [...]

- a) in quella che
- b) in quale
- c) nella quale

4. Oltre alla motivazione di cui abbiamo scritto sopra, ci vuole metodo.

- a) ci piace metodo
- b) occorre metodo
- c) vuole metodo

Parte B. Espressione scritta.

Componimento scritto in 130-150 parole. (4 punti)

Scrivi un testo esprimendo la tua posizione sull'argomento e, se fosse il caso, racconta la tua esperienza in merito. Immagina di partecipare ad un foro pubblico sulla questione